

Una vittoria facile con tante occasioni da rete sprecate Juventus 2 a 0 e il resto mancina

Dominata la Ternana, il portiere Nardin respinge quasi tutto - Lo battono solo Damiani su rigore e Causio su punizione - Bettega protagonista, ma senza fortuna

- Juventus 2**
- Zoff
 - Cuccureddu
 - Longobucco
 - Furio
 - Gentile
 - Scirea
 - Damiani
 - Causio
 - Anastasi
 - Capello
 - Bettega
- Ternana 0**
- Nardin
 - Bigini
 - Mastiello
 - Benetti
 - Rosa
 - Platto
 - Panizza
 - Valà
 - 46' Garritano
 - Petrin
 - Crivelli
 - Donati
 - Riccomini
- Arbitro: ●● Prati
Gol: 31' Damiani rigore e 76' Causio

Due gol, e il resto mancina. Per la Juventus è stata una domenica ricca sino allo spreco: tante occasioni da rete perse per inabilità di centranti (una traversa di Bettega), di un secondo portiere (tiri e tiracci fatti o mancati da Capello, Damiani e Anastasi) o di brava altri portieri (Nardin da Gorizia, portiere-acrobata, magari un po' doppiopuntista nel far arrivare mani e braccia sulle traiettorie dei tanti palloni che gli passavano vicini). Alla fine si contano all'attivo due reti, sole, di Damiani e Causio: un rigore, calcolato pianissimo, con freddo calcolo, e una punizione santata fortissima, all'incrocio dei pali, con rabbia geniale. Come che capitano, in football: una squadra « produce » azioni da gol a dozzine e poi deve accontentarsi di « far fruttare due tiri da fermo. E la Ternana? Ha accettato con sagacia rassegnazione una condanna pressò che scontata: altri sono i campi dove andare a cercare punti, spogliando come una pannocchia questo campionato che si augura di non trovare acerbo, aspettando che torni il portiere di suo Garritano, visto « il solito » in per 45 minuti. Ha tentato qualche tiro, qualche scatto, ma Cuccureddu lo ha ben domo e così il futuro granata ha dovuto solo ricordarsi di aver ingegnato al « suo » Torino qui al Comunale, senza poter fare un « biscontro » i futuri avversari.



Causio, un gran gol

Tanto « lascia » è stata la partita che l'arbitro Prati è passato quasi inosservato. Anche Bettega è bravo, sia a fischiare (logico, nella vita fa il vigile urbano) che a correre. Lo hanno applaudito sinceramente quando si è fermato ad allacciarsi una scarpa. E alla fine, quando tutti battono solo alla radio e per gli stessi giocatori della Juve l'uomo più importante in campo era Pilato e collettivo, via-translator in panchina con Finone e quindi con la Lazio. Quanto a il sentito del rigore sbagliato di Desolati, Damiani ha fatto una amara tristissima e parola di tolo della testa quella « cialtrata » che potrebbe diventare portafortuna sul serio. Non ci sono sole i coltacci, a questo mondo.

Antonio Tavarozzi



La Juve all'assalto nell'area della Ternana: Nardin, di pugno, anticipa Bigini e Bettega (foto - La Stampa - A. Bosio)

Il portiere-miracolo personaggio della partita Nardin juventino a sedici anni

Ternana all'insegna dell'umiltà, prima, dura dopo il match. Ha opposto alla capofila Juventus. Dove nulla è in sé, ma evidentemente di rassegnazione, ma semmai di consapevolezza dei propri limiti. Riccomini (« Mi raccomando, struzzolo », precisa un dirigente ospite) esce infatti dal campo. Per prima cosa, ma il risultato è così al rosso-verdi di limitare almeno i danni psicologici affrontando le interviste del dopoguerra senza drammi. « Ammetto », confessa Enzo Riccomini « di aver contato molto sulla fortuna. Se fossimo riusciti a mantenere lo 0-0 fino alla fine del primo tempo gli avversari magari si sarebbero inervositi ed avrebbero perso il filo del gioco. Sullo 0-1 le nostre speranze in campo erano assai poche, ma riflettendo il reparto d'attacco con Garritano, creando insomma una maggior spinta offensiva, si poteva sperare in un colpo di fortuna ».

La fortuna invece non s'è fatta vedere, nel campo di Zoff e neppure l'unico porta-palloni di Nardin, che ha fatto il portiere della Ternana che è riuscito a limitare il passivo grazie soltanto all'abilità di Aldo Nardin, portiere soltanto, classe 1947, « ex » di molte squadre e tra queste anche della Juventus, dove ha giocato tra i ragazzi undici anni fa, a fianco di Furio. Il personaggio è lui poteva essere forse Salvatore Diarrano, ma il coventano leri non è riuscito ad andare a segno. Ha sbagliato parità: aveva segnato contro il Torino, la squadra di cui vestirà la maglia nella prossima stagione, non è andato in gol ieri, quando una rete sarebbe stata utilissima. Ma, a Ternana, ha fatto un gran gol, quando una rete sarebbe stata utilissima. Ma, a Ternana, ha fatto un gran gol, quando una rete sarebbe stata utilissima. Ma, a Ternana, ha fatto un gran gol, quando una rete sarebbe stata utilissima.

A Bettega tanti elogi

« E' un grande giocatore » dice Causio Roberto commenta: « Ci serviva soprattutto che Desolati segnasse quel rigore »

L'incontro con la Ternana si è appena concluso, dice Causio ai cronisti: « Peccato che non abbia segnato Bettega, lo meritava veramente. E' un grande giocatore, qualche volta è fortunato. Se Roberto riuscirà a trovare il gol sarà tutta un'altra musica ». Piovono elogi sinceri per la magnifica prestazione dell'attaccante. Parola ripete concetti espressi tempo fa da Costantino Viscopale. « Bettega senza dubbio un trentino e iode, oggi. Non ha ripreso l'andamento del match: « Tutto è andato come aveva previsto. La Ternana giustamente ha cercato di difendersi, noi potevamo segnare qualche rete in più. Non dimentichiamo comunque che Bettega è stato costretto a giocare per quasi tutta la gara con una distorsione alla caviglia sinistra ». Il tecnico poi analizza il pareggio della Lazio a Firenze: « Un risultato che tutto sommato mi sta bene. Oro Costanti che la squadra di Mastrelli riuscisse a vincere confermando la tradizione di favorevole. Abbiamo guadagnato un punto in classifica, non possiamo proprio lamentarci ». Bettega, per i cronisti, non è stato un portiere. Il presidente ha lasciato la tribuna d'onore quando la Juventus conduceva ancora per uno a zero. Il bottino della lotta al gol di Causio lo ha obbligato ad un rapido distacco, per proiettarsi in aria su ogni pallone con la prima dei vecchi tempi. Gli ordini precisi del trainer sono stati eseguiti dal bianconero con perfezione. Il successo in gran parte attribuito alla sua prova. « Bobby » ha sfoderato un repertorio favoloso sulla linea di ogni azione ha soltanto il rammarico d'aver trovato sulla sua strada Nardin. Il portiere degli ospiti ha compiuto miracoli sulle sue prodezze.

Inoltre chiedono a Bettega se si ritiene soddisfatto, la felicità sprizza dal viso. Bettega però avrebbe respinto volentieri alla festa personale in cambio d'un successo della Fiorentina sulla Lazio. Dice infatti: « Avevo preteso di fare il centrocampista, di lavorare alla Juve, abbiamo rimesso ancora l'attaccante di favorevole alla Juve, abbiamo rimesso ancora l'attaccante di favorevole alla Juve, abbiamo rimesso ancora l'attaccante di favorevole alla Juve. Il presidente ha lasciato la tribuna d'onore quando la Juventus conduceva ancora per uno a zero. Il bottino della lotta al gol di Causio lo ha obbligato ad un rapido distacco, per proiettarsi in aria su ogni pallone con la prima dei vecchi tempi. Gli ordini precisi del trainer sono stati eseguiti dal bianconero con perfezione. Il successo in gran parte attribuito alla sua prova. « Bobby » ha sfoderato un repertorio favoloso sulla linea di ogni azione ha soltanto il rammarico d'aver trovato sulla sua strada Nardin. Il portiere degli ospiti ha compiuto miracoli sulle sue prodezze.

Due vittorie con sette gol per le squadre milanesi che tornano a vincere In Milan più sciolto che gioca Il pieno successo dell'Inter sul Vicenza ringraziando Rivera e Benetti non sembra sintomo di "resurrezione,"

Il capitano rossonero mal controllato da Borghi è stato l'ispiratore della vittoria Fallito l'esperimento di Calloni al posto di Bigon - Tornano gli applausi a San Siro

- Milan 4**
- Albertosi
 - Bet
 - Sabadini
 - Zucchini
 - Turone
 - Biasiolo
 - Gorin
 - Benetti
 - Bigon
 - 61' Calloni
 - Rivera
 - Chiarelli
 - Giagnoni
- Arbitro: ●● Leverro
Gol: 5' Rivera, 12' Benetti, 36' Bigon, 50' Benetti

- Varese 0**
- Della Corna
 - Valmassoi
 - Zignoli
 - Mayer
 - Lanzani
 - De Vecchi
 - 69' Del Fiume
 - Borghi
 - Bonafè
 - Sperotto
 - Marini
 - Ramella
 - Maroso

Il Milan era atteso con curiosità al riscatto e bisogna ammettere che ha saputo farlo con protezione grazie all'illuminante regia di Rivera, forse esibendo la migliore prova stagionale. Merito del capitano indubbiamente ma anche del diretto avversario, Borghi, che dopo averlo controllato per dieci minuti indossando il salotto dell'umiltà, si è presto abbassato pensando probabilmente di aver cancellato dal campo il miglior difensore di una volta contribuendo al gioco del Varese. Sconfitto braccamente a Gesso, il Milan era atteso con curiosità al riscatto e bisogna ammettere che ha saputo farlo con protezione grazie all'illuminante regia di Rivera, forse esibendo la migliore prova stagionale. Merito del capitano indubbiamente ma anche del diretto avversario, Borghi, che dopo averlo controllato per dieci minuti indossando il salotto dell'umiltà, si è presto abbassato pensando probabilmente di aver cancellato dal campo il miglior difensore di una volta contribuendo al gioco del Varese.

La squadra di Puricelli è crollata subito e gli uomini di Suarez si sono aggiudicati la partita dopo meno di mezz'ora - Positiva prova di Mazzola (che ha giocato molto arretrato); Boninsegna estranea alle manovre

- L.R. Vicenza 1**
- Bardin
 - Volpato
 - 57' Bertì
 - Longoni
 - Gorin
 - Ferrante
 - Berni
 - De Petri
 - Savoldi II
 - Sozzani
 - Bernardis
 - Galuppi
 - Puricelli

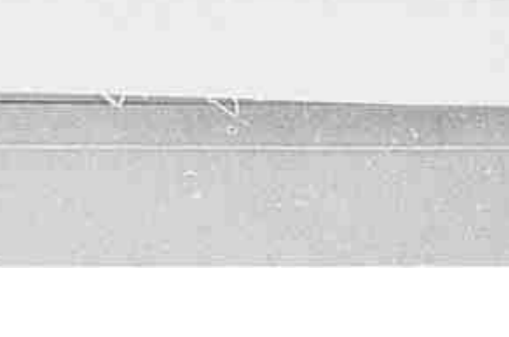
Non è che l'Inter sia grande, è il Vicenza che è piccolo, tragicamente piccolo. Quindi, è del tutto fuori posto qualsiasi idea di resurrezione neo-azzurra, e i sogni di scudetto, ipotizzati da qualche parte, debbono essere, almeno provvisoriamente, accantonati. L'Inter è stata furba ed anche un po' fortunata, ed ha saputo approfittare magistralmente degli errori marchiani dell'avversario; in oltre, è stata clamorosamente graziata in un paio di occasioni, tanto che il suo successo finale, per sé, è diventato quasi un fatto amministrativo, un fatto scontato ed inevitabile per tutti gli uomini di Galuppi che hanno una responsabilità relativa. Balla vittoria, insomma, ma grazie al governo Vicenza, non alla potenza di gioco dell'Inter.

Il capitano rossonero mal controllato da Borghi è stato l'ispiratore della vittoria Fallito l'esperimento di Calloni al posto di Bigon - Tornano gli applausi a San Siro

- Milan 4**
- Albertosi
 - Bet
 - Sabadini
 - Zucchini
 - Turone
 - Biasiolo
 - Gorin
 - Benetti
 - Bigon
 - 61' Calloni
 - Rivera
 - Chiarelli
 - Giagnoni
- Arbitro: ●● Leverro
Gol: 5' Rivera, 12' Benetti, 36' Bigon, 50' Benetti

Coupé Renault 15TL (1300 cc). Due posti davanti due veri posti dietro.

Il Coupé Renault 15TL (1300 cc) è un vero coupé dove comfort e spazio non sono un privilegio riservato a chi sta davanti, perché offre due veri posti anche dietro. Sul Coupé Renault la strumentazione è completa. Il motore è sempre pronto a dare il massimo, con un consumo contenuto, anche alle medie velocità. La tenuta di strada, grazie anche alla famosa trazione anteriore Renault, è ottima in ogni circostanza. E in più, visibilità totale, freni anteriori a disco con servofreno, trattamento antiruggine abilitato a struttura inossidabile. Coupé Renault: 1300 e 1600 cc, in 5 versioni. Anche con cambio automatico e iniezione elettronica. Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.



Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.